

ROMA
e
CRISTINA DI SVEZIA

UNA IRREQUIETA SOVRANA

a cura di Gaetano Platania



SETTE CITTÀ

Questa e non altra deve essere la vera religione, dal momento che tutti i papi che ho conosciuto erano dei perfetti imbecilli, i cardinali altrettanto, e dunque si vede proprio che chi governa veramente la Chiesa Cattolica e la fa stare in piedi, nonostante tante nullità, è Dio in persona.

Cristina di Svezia



Università degli Studi della Tuscia

Dipartimento di Scienze Umanistiche,
della Comunicazione e del Turismo

Centro Studi sull'Età dei Sobieski e
della Polonia Moderna

Ogni opera di questa collana è valutata da due
lettori anonimi

Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma,
memorizzazione o trascrizione con qualunque
mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia,
in disco o in altro modo, compresi cinema,
radio, televisione, internet) sono vietate senza
l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2016 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

ISBN: 978-88-7853-716-3
ISBN ebook: 978-88-7853-593-0

Finito di stampare nel mese di maggio 2016 da
Press.up - Roma

CARATTERISTICHE

Questo volume è composto in Jenson Pro
disegnato da Robert Slimbach e prodotto in
formato digitale dalla Adobe System nel 1989; è
stampato su carta ecologica Serica delle cartiere
di Germagnano; le segnature sono piegate a
sedicesimo (formato 13,5 x 21) con legatura
in broccia e cucitura filo refe; la copertina è
stampata su carta patinata opaca da 250 g/mq
delle cartiere Burgo e plastificata con finitura
lucida.

La casa editrice, esperite le pratiche per acquisire
tutti i diritti relativi al corredo iconografico della
presente opera, rimane a disposizione di quanti
avessero comunque a vantare ragioni in proposito.

INDICE

- p. 9 *Gaetano Platania*
PREMESSA
- 13 *Matteo Sanfilippo*
CRISTINA DI SVEZIA TRA STORIA E FANTASIA
- 59 *Francesca De Caprio*
TRIONFO E PELLEGRINAGGIO.
IL VIAGGIO DI CRISTINA DI SVEZIA NELL'OPERA
DI FESTINI ED ALTRI AUTORI COEVI
- 81 *Alessandro Bocolini*
CRISTINA DI SVEZIA NELLA CITTÀ SANTA:
L'ENTRATA SOLENNE E I PRIMI GIORNI ROMANI
IN ALCUNI DOCUMENTI EDITI E INEDITI CONSERVATI
NEGLI ARCHIVI E NELLE BIBLIOTECHE ROMANE
- 143 *Simona Rinaldi*
CRISTINA DI SVEZIA E LA STORIA DELL'ARTE
- 165 *Gaetano Platania*
ROMA S'INCHINA DAVANTI AL FERETRO DI UNA
DISCUSSA SOVRANA: CRISTINA ALESSANDRA EX
REGINA DI SVEZIA
- 209 *Luca Carboni*
DOCUMENTI DI E SU CRISTINA DI SVEZIA
NELL'ARCHIVIO SEGRETO VATICANO

PREMESSA

Per la ricorrenza del 360° anniversario dell'entrata a Roma di Cristina regina di Svezia (20 dicembre 1655) dopo l'abiura al luteranesimo e la conversione al cattolicesimo, il Dipartimento di Scienze umanistiche, della Comunicazione e del turismo, in collaborazione con il CIRIV (Centro Interdisciplinare di Ricerca sul Viaggio), ha organizzato il 15 dicembre 2015 presso l'Aula Magna del Rettorato una giornata di studio e di confronto tra diversi studiosi che si sono interessati alla figura di questa sovrana che ha lasciato un segno tangibile nelle vicende storiche europee e non solo. Il risultato di quella giornata sono gli atti che presentiamo in questo volume, dove i diversi autori esplorano la figura, le azioni, l'irrequietezza di Cristina regina di Svezia la quale, venendo a Roma, spera di trovare quelle risposte ai dubbi dottrinali e/o teologici mettendo - però - ben presto la Santa Sede in fibrillazione nel tentativo di arginare quel suo modo di vita privo di qualsiasi mediazione diplomatica e così poco conforme ai dettami tipici di un buon cattolico.

L'arrivo a Roma nella notte del 20 dicembre 1655 fu, senza alcun dubbio, uno dei più eclatanti eventi che la capitale del papa vive nella prima metà del Seicento. Un grande accadimento che si tramuta anche in una grande festa barocca, come era stato alcuni anni prima per la solenne entrata nel 1633 di Jerzy Ossoliński, inviato del re di Polonia Władysław IV Wasa, che resterà nell'immaginario collettivo dei romani per anni e anni.

In vista dell'arrivo di Cristina furono convocati i più insigni architetti del tempo, gli artigiani più valenti con l'incarico di progettare e approntare mastodontici apparati scenografici, per sistemare le strade in pessime condizioni e permetterle di essere accolta con quella solennità e magnificenza che la situazione richiedeva.

Passato questo primo momento di festa, i rapporti tra l'ex sovrana

e i pontefici che si succedettero sul trono di Pietro divennero sempre più complessi, sebbene nella vita quotidiana dell'alma città di Roma, Cristina resterà pur sempre la grande sovrana che dà ordini, impone condizioni, fa parlare di sé.

Tutto ciò è stato presentato dagli oratori nei vari interventi durante questa giornata di studi dedicati a Cristina. Tutti hanno cercato di uscire dagli steccati dell'oramai conosciuto, dalla banalizzazione troppo di sovente inflitta a questa figura di donna dalle molte sfaccettature, per offrire qualche nuova interpretazione, o qualche nuovo elemento che possa dare a chi si interessa a questa complessa figura di sovrana uno spunto di riflessione.

Per Matteo Sanfilippo, ad esempio, il film *The Girl King* di Mika Kaurismaki presentato al Festival des Films du Monde di Montréal nel 2015, adattamento della pièce *Christine, la reine-garçon* (2012) del drammaturgo quebecchese Michel Marc Bouchard, è la dimostrazione tangibile di quanto la vicenda personale di Cristina riesca tutt'oggi ad accendere l'interesse di registi, sceneggiatori e pubblico, diventando il pretesto per riflettere come la sua figura sia stata discussa e riutilizzata dal suo tempo ad oggi: dalla pamphlettistica politica seicentesca, alla riflessione storiografico-filosofica del Settecento, dal teatro e dalla pittura romantica alla saggistica, romanzo e cinema del Novecento.

Sono così ripercorse le tappe delle diverse interpretazioni cui nel tempo è stata sottoposta Cristina, riunendo le biografie più recenti e sfruttando le possibilità concesse dalla rete, quella di avere a disposizione gran parte della produzione pamphlettistica, storiografica, letteraria e artistica sulla regina e quella di poter intendere quanto formulato dalle ricerche più recenti in lingua scandinava grazie a sottotitoli e traduzioni on-line.

Francesca De Caprio ha messo in evidenza come il viaggio che portò l'ex sovrana di Svezia fino alla capitale del papa sia stato annotato e poi pubblicato da autori coevi (Festini e/o Galeazzo Gualdo Priorato), i quali seppero esaltare l'evento ripercorrendo le varie tappe e riportando preziose informazioni. Su queste fonti, l'autrice ha impostato il suo intervento sottolineando quanto la Santa Sede fosse particolarmente interessata a rendere il lungo viaggio il meno faticoso

possibile per la nostra sovrana la quale, abiurando al protestantesimo sceglie Roma, *caput mundi*, la nuova Gerusalemme, perché capitale del mondo cattolico facendo diventare la città il palcoscenico delle sue avventure.

Alessandro Boccolini si sofferma principalmente, ma non solo, sull'*entrata solenne* e i primi giorni romani della regina di Svezia analizzati attraverso lo spoglio di due gruppi distinti di materiale d'archivio, edito ed inedito, conservato presso gli archivi e le biblioteche romane. Una riflessione che mira ad integrare relazioni a stampa, istruzioni manoscritte, editti, avvisi cittadini, e stampe d'epoca, ad una lettura parziale di due manoscritti privati dell'epoca, diari personali stilati dall'avvocato concistoriale Carlo Cartari e da Monsignor Neri Corsini, vere e proprie testimonianze in presa diretta su quelle giornate romane così significative per la storia di Roma. L'obiettivo perseguito dall'autore è quello di offrire una dettagliata ricostruzione sulle dinamiche relative alla sontuosa accoglienza riservata alla regina dalla corte pontificia, entrando così nel merito non solo della magnifica festa organizzata per l'arrivo della sovrana svedese, ma anche dello stesso significato che la conversione di Cristina aveva assunto nella politica pontificia.

Simona Rinaldi affronta il tema sempre interessante e mai completamente esaustivo del legame tra l'ex sovrana di Svezia una volta giunta a Roma e il mondo dell'arte. A tale scopo parte dalle vicende che hanno visto coinvolte le collezioni di Cristina ricordando come molti storici dell'arte abbiano indagato sui preziosi volumi di disegni da lei posseduti e sulle pregevoli collezioni di antichità e di dipinti raccolte prima e dopo l'arrivo nella capitale del papa.

Gaetano Platania da parte sua, dopo un velocissimo racconto del viaggio e dei primi mesi di soggiorno romano della *Pallade del Nord* e del suo tentativo fallito di farsi eleggere regina di Polonia, si sofferma a fotografare gli ultimi giorni di vita di Cristina e tutto quello si operò, anche con l'assenso di papa Innocenzo XI Odescalchi, mai tenero con lei, nell'organizzazione del funerale. Evento certamente meno fastoso di quello che le era stato tributato all'arrivo ma sempre occasione per richiamare una grande massa di popolino romano, di nomi della più bella aristocrazia e dell'apparato curiale.

Anche in questo frangente l'arte effimera del barocco dette il meglio di sé. Come per altre occasioni dove furono coinvolti i più rinomati architetti che operavano a Roma, da Domenico Fontana al sommo Gian Lorenzo Bernini, da Andrea Sacchi a Giovan Battista Magno detto il *modenino* ecc., anche per l'ex sovrana di Svezia i mastri delle cerimonie pontificie organizzarono alla perfezione l'ultimo saluto ad una donna che è stata giustamente definita una *personalità della civiltà europea* (com'è stato evidenziato dalla mostra organizzata dal Museo nazionale di Stoccolma nel 1966), curando nei minimi particolari il trasporto della salma da palazzo Corsini fino alla Chiesa Nuova. Con quest'ultima cerimonia si chiudeva un'era; lo stesso Innocenzo XI da lì a qualche mese lascerà per sempre questa *Valle di lacrime*. Nel caso del pontefice lo attenderanno gli altari dopo che Pio XII lo volle beato, per l'ex Sovrana di Svezia ad attenderla ci sarà il mito che ancora oggi la pone al centro degli interessi di studiosi e non.

In ultimo, il contributo proposto da Luca Carboni mira a presentare un censimento delle carte su Cristina conservate presso l'Archivio Segreto Vaticano, partendo dalla documentazione proposta nell'ambito di due mostre vaticane del 1966 (*Cristina di Svezia. Mostra di documenti vaticani*) e del 1989 (*Cristina di Svezia a Roma 1655-1689. Mostra di documenti*) e aggiungendovi riferimenti a studi e ricerche condotte dagli ultimi anni dell'Ottocento fino ad oggi. Si tratta di un censimento dei documenti "cristiani" estremamente utile per indicare allo studioso percorsi di ricerca all'interno degli stessi fondi vaticani. Inoltre illustra con mano felice le vicende turbolenti a cui sono state soggette le carte di Cristina, private o meno, dopo la sua morte.

Abbreviazioni utilizzate: ASR per Archivio di Stato di Roma; A.S.V. per Archivio Segreto Vaticano; ASVR per Archivio Storico del Vicariato di Roma; BAn. per Biblioteca Angelica; B.A.V. per Biblioteca Apostolica Vaticana; BCas. per Biblioteca Casanatense di Roma; BCF per Biblioteca Comunale di Ferrara; BCors. per Biblioteca Corsiniana; BNVE per Biblioteca Nazionale di Roma "Vittorio Emanuele II"; DBI per Dizionario Biografico degli Italiani.